

ANNA scrive:

“Da quando ho scoperto il valore del dolore, la mia vita ha avuto un senso pieno e completo, sono passata dalla tristezza alla gioia, pur sentendo tutto il peso della prova e delle difficoltà di ogni giorno. Da quel momento io so che le mie sofferenze, unite a quelle di Cristo sulla croce, hanno lo scopo preciso di completare l'azione redentrice del Salvatore e di convertire tante anime che altrimenti andrebbero perdute”.



Occasioni di sofferenza e di dolore non le mancano. E' un andirivieni nelle corsie d'ospedale che consumano a poco a poco la sua esistenza.



Anna, dopo il primo momento di sconcerto che si ha nell'avvicinare chi è affetto da nanismo, mette subito le persone a loro agio con un sorriso aperto e accogliente: ha una faccia piuttosto piccola ma illuminata da grandissimi occhioni neri, e ha splendidi capelli scuri e ondulati. Estremamente ordinata nella pulizia personale, Anna tiene la casa con cura ed è affettuosissima: soprattutto con la sorella Ada che talvolta, innocentemente, le fa un po' sentire il suo... diritto di primogenitura.